



Bologna, 16/09/2025

Protocollo: vedi *segnatura.XML*

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Maurizio Fabbri

Oggetto: trasmissione "Piano triennale 2026 – 2028 degli interventi a favore degli emiliano – romagnoli nel mondo" ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5.

Gentile Presidente,

con la presente, trasmetto in allegato, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 (*Promozione degli interventi e delle relazioni a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo*), la proposta recante "Piano triennale 2026 – 2028 degli interventi a favore degli emiliano – romagnoli nel mondo".

Il piano, che ha ricevuto parere di regolarità amministrativa e contabile da parte dei Responsabili dei Settori competenti, è già stato oggetto della valutazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della Legge regionale 5/2015, del Comitato esecutivo della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della medesima legge, della Giunta regionale.

Distinti saluti,

~~Firmato digitalmente~~
Il Presidente della Consulta degli
emiliano-romagnoli nel mondo
Matteo Daffadà

r_eniro.Assemblea Legislativa - Prot. 16/09/2025.0025939.I



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5154

e-mail consulta@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/emilianoromagnolinelmondo

Parere de Comitato Esecutivo in merito al Piano Triennale 2026-2028 delle attività ai sensi dell'art. 6, lettera c) della Legge regionale 5/2015

Il Comitato esecutivo si è riunito in data 31 luglio 2025 (verbale acquisito agli atti con Prot. Prot. 04/08/2025.0022723.I) ed ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di Piano triennale 2026-2028 presentato dal presidente Matteo Daffadà, in particolare in riferimento all'art. 17, comma 2, lettera b.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1376 del 25/08/2025

Seduta Num. 37

Questo lunedì 25 **del mese di** Agosto
dell' anno 2025 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MODALITA MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Fabi Massimo	Assessore
5) Frisoni Roberta	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Mazzoni Elena	Assessore
8) Paglia Giovanni	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2025/1437 del 05/08/2025

Struttura proponente: SETTORE AUTORITÀ DI AUDIT INTERREG, CONTROLLO SUCCESSIVO DI
REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA, GESTIONE AMMINISTRATIVO-
CONTABILE VANTAGGI ECONOMICI
SEGRETERIA DEGLI AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE A SVILUPPO ECONOMICO E GREEN
ECONOMY, ENERGIA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E
RICERCA

Oggetto: PARERE FAVOREVOLE AL DOCUMENTO RELATIVO AL "PIANO
TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-
ROMAGNOLI ALL'ESTERO 2026-2028" IN CONFORMITÀ AL COMMA 1
DELL'ART. 17 DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 27 MAGGIO 2015
"PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE RELAZIONI A FAVORE DEGLI
EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Marcello Bonaccurso

r_eniro_Assemblea Legislativa - Prot. 16/09/2025.0025939.1



LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 5 del 27 maggio 2015 "Promozione degli interventi e delle relazioni a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo" e in particolare l'art. 17, rubricato: "Programmazione degli interventi ordinari" che al comma 1, dispone che l'Assemblea legislativa approvi, su proposta del Presidente della Consulta, acquisito in merito il parere della Giunta, nonché previo parere in sede referente della commissione assembleare competente, **il piano triennale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero.**

Preso atto del documento concernente il **"Piano triennale regionale per gli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero 2026-2028"** trasmesso dal Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli all'estero, acquisito in atti al procedimento con PG/2025/0022765 del 04/08/2025 e che per completezza espositiva e valutativa si allega al presente partito deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale.

Verificata la coerenza tecnico-procedimentale del documento trasmesso con espresso riferimento alle finalità generali ed ai principi di cui all'art. 1 rubricato: "Principi generali e finalità" della legge n. 5/2015.

Ritenuto, con avvalimento dell'istruttoria tecnica eseguita, di esprimere **parere favorevole** sul documento acquisito.

Richiamate:

- la propria deliberazione 477 del 18/03/2024 "Acquisizione delle valutazioni di impatto organizzativo concernenti le funzioni e le attività delle strutture speciali della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa in attuazione delle linee di indirizzo della deliberazione della Giunta regionale n. 1361/2023. Misure di prima applicazione";
- la propria deliberazione 876 del 20/05/2024 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- la propria deliberazione 2375 del 23/12/2024 "XII Legislatura. Direttiva in materia di organizzazione e personale delle strutture speciali della Giunta regionale. Primo provvedimento";
- la propria deliberazione 2376 del 23/12/2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la determinazione 5761 del 28 marzo 2022 "Istituzione aree di lavoro dirigenziali, conferimento incarichi dirigenziali, assegnazione personale e proroga posizioni organizzative nell'ambito delle strutture ordinarie del Gabinetto del Presidente della Giunta", con cui è stato affidato l'incarico di Responsabile di Settore al sottoscritto dirigente;
- la propria deliberazione 608 del 22 aprile 2025 "Proroga incarichi di Direzione Generale e di Agenzia in attesa della conclusione del processo



di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione" ed in particolare il punto 10) del dispositivo con il quale prevede di prorogare fino al 31 dicembre 2025, termine della fase di riordino dell'assetto organizzativo delle strutture speciali afferenti al Gabinetto del presidente, la durata del periodo di cui al punto 2 lett. c) della delibera di Giunta regionale n. 477 del 18 marzo 2024;

- la determinazione 8349 del 06/05/2025 "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e delle strutture ordinarie del Gabinetto del Presidente della Giunta";

- la propria deliberazione 1187 del 16/07/2025 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001.", ed in particolare il punto 16) del dispositivo;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione 110 del 27/01/2025 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

- la determinazione 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

- il decreto del Presidente della Giunta regionale 190 del 30/12/2024 "Decreto nomina Capo di Gabinetto, Direttore dell'agenzia di informazione e comunicazione, Responsabile della segreteria degli affari generali della presidenza, portavoce".

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati.

Su proposta del Vicepresidente con delega a Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca.

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di esprimere, in conformità al comma 1 dell'art. 17 della legge regionale n. 5 del 27 maggio 2015 "Promozione degli interventi e delle relazioni a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo", **parere favorevole** al documento relativo al **"Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero 2026-2028"** che

per completezza si allega al presente partito deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente parere al Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli all'estero e alla struttura dell'Assemblea Legislativa competente per finalità e materia ai fini dei successivi adempimenti amministrativi;
3. di stabilire che, per quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



PIANO TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO 2026–2028 – ARTICOLO 17 DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 27 MAGGIO 2015, “PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE RELAZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO”

SOMMARIO

1. CONTESTO: L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA, LA NUOVA EMIGRAZIONE E I RIENTRI
2. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE
3. AMBITI DI INTERVENTO
4. MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E I CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI
5. COORDINAMENTO E SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 5/2015
6. LA COMUNICAZIONE A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO
7. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

PREMESSA

Il presente Piano viene adottato in attuazione dell'articolo 17 della Legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Promozione degli interventi e delle relazioni a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo" come modificata nel corso del 2022 per meglio rispondere alle nuove necessità delle nostre comunità all'estero.

In questi tre anni sono ripresi in maniera significativa gli spostamenti di chi, per motivi personali o per motivi di lavoro, ha deciso di lasciare la nostra regione. Ma se è vero che in tanti ancora partono, non bisogna sottovalutare nemmeno il fenomeno dei rientri, cresciuto negli ultimi anni anche grazie a politiche ad hoc messe in atto dalla Regione Emilia-Romagna. Il contesto globale ci pone di fronte alle incertezze dovute alle guerre in corso e alle politiche della nuova amministrazione americana che toccano in particolare i nostri ricercatori universitari e le nostre imprese.

Il nuovo Piano Triennale tiene conto dei cambiamenti intercorsi per cercare soluzioni e interventi mirati a rafforzare la rete di relazioni tra gli emiliano romagnoli dentro e fuori i confini nazionali. Per fare questo sarà sempre più necessario lavorare in coordinamento con tutti gli attori presenti sul nostro territorio regionale (Enti locali, Enti del Terzo Settore, Università, centri di ricerca, scuole solo per citarne alcuni) ma anche con attori a livello nazionale, in primis il Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, e anche a livello internazionale.

Per il prossimo triennio, il Piano definisce:

- a) il contesto di riferimento;
- b) gli obiettivi da perseguire;
- c) gli ambiti d'intervento;
- d) le modalità per l'attuazione degli interventi e i criteri per la concessione dei contributi;
- e) il coordinamento e le sinergie con altri soggetti per l'attuazione della L.R. 5/2015;
- f) la comunicazione a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;
- g) le risorse finanziarie per l'attuazione del piano triennale.

1. CONTESTO: L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA, LA NUOVA EMIGRAZIONE E I RIENTRI

A un'emigrazione che possiamo considerare storica e alla quale va ricondotta buona parte degli iscritti all'AIRE della nostra Regione, come già detto in premessa, negli ultimi anni assistiamo alla ripresa dei flussi migratori dalla nostra regione. A differenza del passato, le aree maggiormente interessate sono quelle urbane e i grandi centri: chi parte, lo fa perché non trova un'occupazione che sia abbastanza soddisfacente rispetto al proprio percorso di studi. Per contro, è aumentato il fenomeno dei rientri soprattutto nelle aree dell'interno, fenomeno spesso legato al recupero di uno stile di vita più lento o alla possibilità di lavorare in smart-working anche dall'estero.

I numeri, come sempre, sono quelli che meglio raccontano questo fenomeno nel corso degli ultimi anni, in particolare se guardiamo ai dati dell'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero). Nel 2010, i nostri corregionali iscritti erano 129.718, per salire a 218.817 nel 2019 e portarsi a 265.103 del 2024. A livello nazionale, si è passati dai 4.028.370 del 2010 ai 5.486.081 del 2019 fino ai 6.134.100 del 2024. Se a livello nazionale l'aumento è stato di quasi il 50%, nella nostra regione il dato è quasi raddoppiato (fonte: rapporto sugli Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes).

Ma se si guarda a coloro che hanno deciso di partire, i numeri ci danno una rappresentazione diversa. Infatti, negli ultimi 3 anni c'è stata una flessione delle partenze (Covid e Brexit sicuramente hanno impattato sul fenomeno) passando dai 128.583 del 2019 agli 82.014 del 2023. La nostra regione è la quarta da cui si parte di più (8,9% del totale), preceduta da Sicilia, Veneto e Lombardia. Numeri che sono cresciuti a dispetto dello stop ai movimenti di persone nel periodo del Covid e a nonostante la Brexit. Il Regno Unito infatti continua a registrare un crescente numero di arrivi dall'Italia e dalla nostra regione, nonostante la regolamentazione dei flussi in ingresso sia diventata più complessa (il 16,4% delle partenze ha avuto il regno Unito come destinazione finale).

C'è un altro fenomeno che negli ultimi anni ha acquistato una maggiore visibilità, ovvero i rientri dall'estero. Sempre partendo dai dati della Fondazione Migrantes, dal 2012 al 2021 si è passati da 29.000 a oltre 100.000 rimpatri. Tale crescita è dovuta in parte alle politiche di incentivo portate avanti dal governo nazionale, in particolare la defiscalizzazione dei redditi di chi decide di rientrare per inserirsi in contesti lavorativi italiani (università in primis), e ha riguardato soprattutto le fasce di età over 65 e quella 25-34.

Sul fronte delle partenze la destinazione preferita è lo spazio europeo e quello dell'Unione europea in particolare, con una mobilità intraeuropea spesso molto accentuata¹.

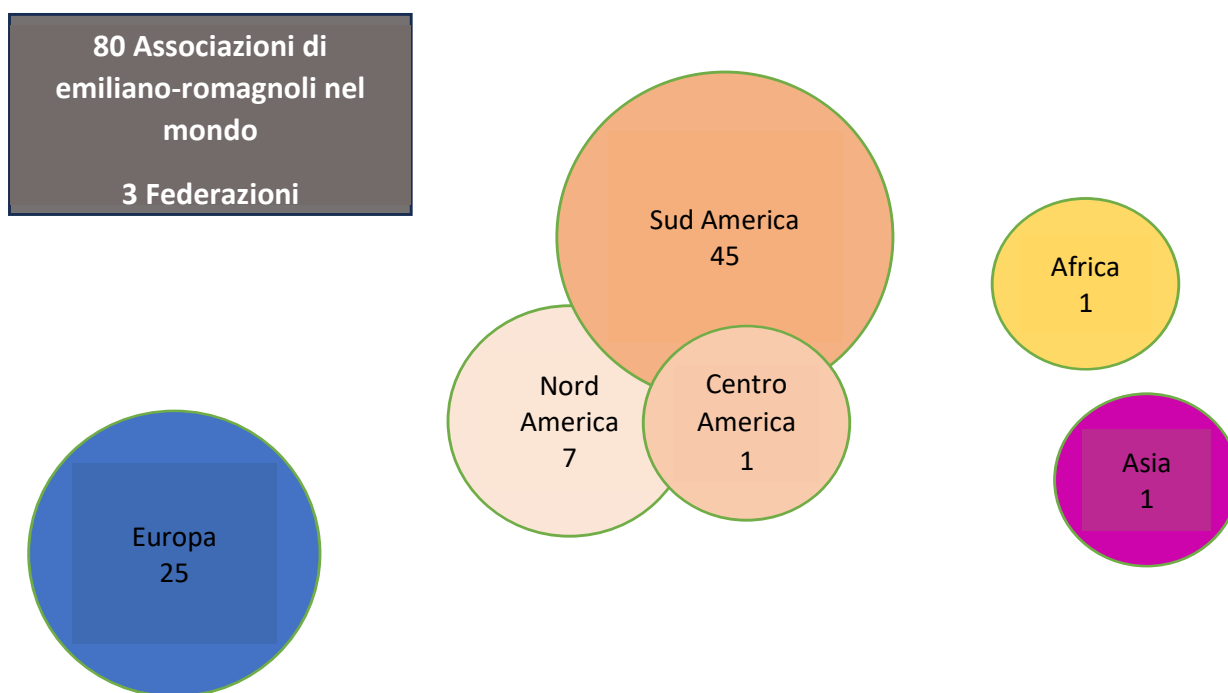
1.1 Le nostre associazioni

La Legge Regionale 5/2015 definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento delle Associazioni e le Federazioni fra Associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, aventi sede all'estero, che possono essere iscritte all'elenco regionale e possono così prendere parte alla vita della Consulta ed essere destinatarie di interventi finanziari.

Nel corso del tempo il numero delle associazioni è variato, passando dalle 42 associazioni riconosciute all'indomani dell'approvazione della L.R. 5/2015 alle attuali 80 (a cui bisogna aggiungere 3 Federazioni). Numeri importanti, che ci restituiscono un buon dinamismo delle nostre comunità seppure con luci e ombre soprattutto dopo la pandemia da Covid-19, che ha impattato in maniera molto significativa soprattutto in alcune realtà.

La rete associativa è il cuore delle attività della Consulta, una rete che permette alla nostra regione di far conoscere la propria cultura e il proprio territorio. Il sostegno alle nostre associazioni sarà realizzato attraverso lo sviluppo delle loro capacità progettuali, il rafforzamento delle loro strutture organizzative, anche con riguardo alla capacità di attrarre nuovi iscritti e di intercettare i giovani, il rafforzamento del dialogo a distanza tra rete associativa e Regione. Senza dimenticare che ci sono molte realtà dove attualmente non ci sono associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte al nostro elenco ma dove si trovano e vivono comunità di nostri correghionali che non hanno la forza o la capacità di procedere all'iscrizione al nostro elenco regionale, ma non per questo meno importante per le nostre attività e le nostre azioni.

¹ Dati estrapolati dal Rapporto italiani nel mondo 2024 e da <https://www.migrer.org/emigrazione-in-numeri/>



Per saperne di più sulle nostre associazioni: <https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/ernelmondo/>

2. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Il triennio precedente ha evidenziato nuove sfide per la Consulta, sfide emerse durante le riunioni ma anche durante le Conferenze d'Area e gli incontri e i confronti con le nostre comunità. In particolare, per i prossimi 3 anni sarà importante continuare a lavorare per:

- ✓ promuovere attività di ricerca/studio/formazione su materie di interesse per le nostre comunità all'estero;
- ✓ sensibilizzare i cittadini della nostra regione sulle tematiche inerenti al fenomeno migratorio dalla nostra regione;
- ✓ promuovere, anche attraverso appositi bandi, l'organizzazione di eventi e iniziative culturali su aspetti riguardanti le esperienze migratorie degli emiliano-romagnoli;
- ✓ sensibilizzare le nostre associazioni di emiliano-romagnoli e le nostre comunità all'estero a cogliere le opportunità offerte dalla Regione e dalla Consulta;
- ✓ incentivare l'uso delle nuove tecnologie digitali con l'obiettivo di rafforzare i legami tra le comunità e le associazioni all'estero, e tra queste e la Regione;
- ✓ valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale della nostra regione nonché la conoscenza della lingua italiana;

Rispetto a queste linee programmatiche, nel corso del 2026-2028 sarà inoltre fondamentale lavorare per:

- ✓ promuovere lo scambio di progettualità tra le associazioni di ER nel mondo e tra queste e le realtà del nostro territorio;

- ✓ sostenere le opportunità di formazione e apprendimento dei giovani, in particolare attraverso il bando Boomerang;
- ✓ favorire le occasioni di scambio e conoscenza tra i giovani anche attraverso il coinvolgimento delle scuole;
- ✓ collaborare con altre regioni e realtà a livello regionale, nazionale e internazionale per azioni rivolte alle comunità all'estero;
- ✓ promuovere lo scambio intergenerazionale, in particolare tra le varie generazioni che sono emigrate dall'Emilia-Romagna;
- ✓ sostenere progetti e attività legati allo sport come momento di aggregazione.

Gli obiettivi individuati nel presente Piano potranno essere declinati in maniera più puntuale nei Piani annuali delle attività, così come previsto dall'art. 3, comma 2, lettera d) della L.R. 5/2015.

Per il perseguimento degli obiettivi legati al Piano Triennale, qualora ne ricorrano i presupposti e comunque nel rispetto della normativa vigente, potranno essere conclusi accordi di collaborazione istituzionale e convenzioni ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 con soggetti pubblici, quali per esempio Università e Fondazioni.

3. AMBITI DI INTERVENTO

La L.R. 5/2015 definisce gli ambiti di intervento volti a valorizzare e sostenere gli emiliano-romagnoli all'estero e le loro comunità. Per farlo, la Regione promuove una serie di interventi a favore e in collaborazione con i soggetti individuati dall'art. 2 della stessa legge, raccordandosi anche con altri organismi a livello nazionale e internazionale che operano in favore degli Italiani all'estero.

3.1 Valorizzazione del ruolo degli emiliano-romagnoli all'estero

Nel corso degli ultimi anni è cresciuto l'interesse per le nostre comunità all'estero, come dimostra l'intervento a livello nazionale per il turismo delle radici che ha l'obiettivo di intercettare i flussi turistici dei circa 80 milioni di oriundi italiani sparsi per il mondo. Non si tratta dell'unica iniziativa in tal senso, come dimostrano anche le scelte portate avanti dalla nostra Regione negli ultimi anni sia per cercare di incentivare il ritorno di coloro che hanno studiato e vissuto nella nostra regione (Legge sui talenti) sia nelle missioni istituzionali svoltesi nel corso del precedente triennio che hanno sempre coinvolto le nostre comunità residenti all'estero.

Appare quindi cruciale continuare ad investire sul rafforzamento dei legami tra la nostra Regione e le nostre comunità all'estero coinvolgendole nelle iniziative che nascono sul nostro territorio, sia a livello regionale che a livello locale, anche con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle eccellenze culturali, turistiche, enogastronomiche, paesaggistiche dell'Emilia-Romagna.

Va in questa direzione anche la modifica della L.R. 5/2015 attraverso la quale è stata istituita la "Giornata degli Emiliano-Romagnoli nel mondo", a ricordo dell'emigrazione regionale con l'obiettivo di rafforzare l'identità degli emiliano-romagnoli nel mondo e rinsaldare i rapporti con la terra di origine. Il 2 luglio, giorno dell'affondamento dell'Arandora Star, è diventato simbolicamente il giorno per celebrare l'emigrazione dell'intero territorio regionale. Sarà dunque fondamentale sostenere momenti di incontro e confronto sull'importanza di tale ricorrenza per le nostre comunità all'estero, individuando anche temi di riflessione da condividere con le nostre associazioni.

Il sostegno e il consolidamento della nostra rete associativa sono quindi un compito fondamentale per la Consulta e per la Regione. L'obiettivo è quello di individuare le azioni necessarie ad accompagnare le associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo ad affrontare le sfide legate al ricambio generazionale e al coinvolgimento dei giovani (sia di discendenza che di recente arrivo). Così come è cruciale cercare di trovare una risposta alle esigenze della nuova emigrazione, soprattutto all'interno dei Paesi dell'Unione europea, che si muove con modalità differenti rispetto al passato e che non sempre vede nella rete associativa di tipo "classico" una risposta ai propri bisogni.

3.2 Interventi a favore degli Italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna

In attuazione dell'art. 12, della L.R. 5/2015, la Regione riconosce, attraverso i Comuni di residenza, un aiuto economico, sotto forma di rimborso alle spese sostenute per il rientro, a favore di cittadini italiani e di loro familiari rimpatriati in un Comune della regione Emilia - Romagna da non più di due anni e che versano in condizioni di accertata indigenza. È inoltre previsto il concorso alle spese sostenute per la traslazione di salme di emigrati o di loro familiari presso un Comune dell'Emilia - Romagna.

Le apposite direttive ai Comuni per l'istruttoria del procedimento e la liquidazione del rimborso spese, adottate nel 2016 dalla Giunta, sono state riviste nel 2020 per migliorare l'efficacia dell'intervento. Le direttive potranno essere attualizzate in base ad esigenze che dovessero emergere nel corso del periodo di programmazione.

3.3 Attività culturali, formative, di ricerca e informazione

La nostra Regione vanta un ricco patrimonio culturale, artistico, storico, economico, enogastronomico e sportivo che contribuisce in maniera significativa a rafforzare l'identità delle nostre comunità all'estero. I brand Sport Valley, Motor Valley, Data Valley come i progetti FoodER e Muner, hanno contribuito a costruire un'identità riconoscibile e un marchio attrattivo, capace di valorizzare il territorio e attrarre talenti, investimenti e opportunità a livello nazionale e internazionale. La maggior parte delle attività svolte dalle nostre associazioni vanno appunto in questa direzione: momenti di promozione dell'Emilia-Romagna. Questo legame alle tradizioni è molto forte anche nel vissuto dei tanti nostri corregionali che vivono all'estero e costituiscono un forte elemento di collegamento con la terra di origine ma anche un interessante tema di ricerca e studio sulla rappresentazione dell'emiliano-romagnolità all'estero.

La Consulta, attraverso i propri bandi, interverrà per valorizzare queste attività: a partire dalle produzioni artistiche e culturali in favore delle nostre comunità o promosse dalle nostre realtà (associazioni, Enti locali etc.), con un occhio di riguardo alle iniziative volte a migliorare la conoscenza della lingua italiana così come dei dialetti locali. La programmazione degli interventi terrà conto, naturalmente, delle ricorrenze legate a temi specifici di interesse sia regionale che nazionale (Settimana della cultura, della lingua, della cucina, giornata degli emiliano-romagnoli nel mondo, solo per citare le più note) anche in collaborazione con altri attori sia a livello locale che nazionale. Inoltre, si cercherà di andare incontro ad eventuali iniziative ed esperienze che nascono nelle realtà dove operano le nostre Associazioni.

Per gli interventi formativi destinati agli emiliano-romagnoli residenti all'estero, il bando Boomerang si è rivelato uno strumento che ha consentito di intercettare i bisogni formativi dei giovani. L'esperienza dei tre bandi ad oggi finanziati, ci spinge a continuare su questa strada e a cercare di migliorare le possibilità di accesso a questi percorsi formativi di tipo non formale. In

parallelo, la Consulta continuerà nei prossimi anni la collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Buenos Aires, volta all'erogazione di borse di studio per la frequenza di master così come all'individuazione di attività formative e di ricerca specifiche che verranno individuate attraverso Convenzioni ad hoc. A supporto della mobilità dei nostri giovani residenti all'estero, verrà inoltre rinnovato l'accordo con ER-GO Emilia-Romagna per l'accoglienza di studenti presso i campus regionali.

Laddove possibile, si tenterà di individuare percorsi formativi all'interno della Regione che possano essere di interesse per i nostri giovani. Inoltre, saranno attenzionati con cura e promossi gli scambi e le collaborazioni che coinvolgeranno le nostre Università.

3.4 Interventi di sostegno all'associazionismo

Ad oggi le associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte all'elenco regionale sono 80 e questo numero è frutto di un lavoro di recupero fatto negli anni precedenti ma anche di intercettazione di nuove realtà in alcuni Paesi. La spinta alla creazione di nuove associazioni si è naturalmente affievolita e l'obiettivo per i prossimi anni sarà verosimilmente lavorare per conservare quelle esistenti, garantendone il ricambio generazionale, e provare a immaginare nuove forme di aggregazione delle nostre comunità che tengano conto della nuova realtà delle mobilità soprattutto all'interno dei Paesi dell'Unione europea.

Le riunioni d'Area in presenza, così come le missioni istituzionali, si sono confermate un utile strumento per conoscere da vicino le realtà delle nostre associazioni e capirne meglio le esigenze. Allo stesso modo, il bando Attività Ordinarie continua a svolgere un ruolo fondamentale per sostenere il funzionamento delle nostre associazioni e la loro capacità di radicamento nei territori di insediamento. È stato altresì fondamentale il coinvolgimento delle nostre associazioni da parte di altri attori (Enti locali, APS, Università) all'interno di progettualità di più ampio respiro che hanno una maggiore ricaduta in termini di visibilità sia per le nostre comunità che per il nostro territorio (mostre, rassegne, ricerche e così via).

Infine, come emerso nelle riunioni della Consulta e durante gli incontri in presenza, è fondamentale sostenere la collaborazione tra associazioni in particolare creando sinergie tra loro nella presentazione di proposte progettuali a valere sui Bandi della Consulta con l'obiettivo di coinvolgere anche le associazioni che non hanno la possibilità di gestire conti correnti bancari propri e che quindi resterebbero fuori dai finanziamenti regionali.

3.5 Conferenze d'area

Come previsto dall'art. 9 della L.R. 5/2015, possono essere promosse conferenze d'area con l'obiettivo di rafforzare il collegamento con le nostre associazioni nelle diverse aree geografiche in cui sono presenti le nostre comunità. Nel corso del 2022-2024 è stato possibile convocare la Conferenza per l'area Europa e quella per l'America (inizialmente sono state invitate anche le associazioni con sede in Asia, Africa e Australia ma non hanno potuto partecipare). Come già evidenziato, le Conferenze sono state molto utili per ricreare un vero e proprio rapporto di ascolto e conoscenza con le nostre comunità e per capire i loro bisogni. Alla modalità in presenza sarà utile aggiungere anche incontri on-line più ravvicinati, con un minor numero di partecipanti ma altrettanto utili per mantenere ben saldi i rapporti con le comunità.

Tenendo conto della distribuzione delle nostre associazioni e delle caratteristiche delle nostre comunità, la definizione di massima degli ambiti territoriali per le Conferenze d'area è la seguente:

- ✓ Europa;
- ✓ Africa, Asia e Oceania;
- ✓ America settentrionale;
- ✓ America centrale e meridionale.

Su proposta della Consulta, l'organizzazione delle Conferenze sarà coordinata e predisposta dall'ufficio preposto insieme alle associazioni e alle federazioni fra associazioni di emiliano – romagnoli all'estero, coinvolgendo eventualmente le strutture regionali interessate, le associazioni che operano in Emilia - Romagna, le Istituzioni regionali e quelle locali all'estero, le Autorità diplomatiche ed economiche. La partecipazione alle Conferenze di regola è riservata ai rappresentanti delle Associazioni iscritte all'elenco regionale ma la Consulta valuterà di volta in volta l'opportunità di allargare la platea dei partecipanti ad altri gruppi (giovani, potenziali associazioni etc.).

Laddove possibile, contestualmente alle Conferenze d'area, potranno essere organizzate iniziative culturali ed eventi utili a contribuire all'obiettivo del concreto collegamento con gli emiliano-romagnoli nelle diverse aree e con la condivisione del patrimonio culturale comune. Saranno inoltre valutate e introdotte tutte le azioni finalizzate al contenimento delle spese anche con l'accorpamento delle aree geografiche.

4. MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E I CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, della L.R. 5/2015, attraverso il Piano triennale si definiscono la misura, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d) ed e) della L.R. della legge succitata.

Sono valutati con migliore favore i progetti che coinvolgano una pluralità di soggetti attuatori e fra questi, per i progetti promossi da Enti locali ed Enti del terzo settore della regione, almeno un'associazione di emiliano - romagnoli all'estero.

In relazione alle risorse assegnate sugli appositi capitoli del bilancio dell'Assemblea legislativa, annualmente verranno approvati appositi bandi che definiscono almeno:

- i. ambiti prioritari degli obiettivi dei progetti da ammettere a contributo;
- ii. la data entro la quale presentare le domande;
- iii. il numero massimo di progetti presentabili da ogni associazione annualmente;
- iv. appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- v. modalità per la compilazione e la presentazione della domanda;
- vi. contenuti essenziali della domanda;
- vii. cause di esclusione;
- viii. tipologie delle spese e distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- ix. criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie;
- x. modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- xi. modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi;
- xii. termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche.

La percentuale massima di contributo regionale è fissata nell'80% delle spese complessive di realizzazione del progetto. L'importo minimo di contributo è fissato in € 5.000,00 e l'importo

massimo potrà variare fino ad un massimo di € 40.000,00 (quarantamila) per il Bando Boomerang mentre non potrà superare i € 30.000,00 (trentamila) per le altre tipologie di Bando.

Sempre nei bandi sarà definita la percentuale massima attribuibile a spese per il personale, che non potranno, in ogni caso, prevedere compensi per chi ricopre cariche sociali, e la percentuale massima attribuibile ai costi indiretti.

Inoltre, in un'ottica di semplificazione del procedimento di ammissibilità e valutazione in sede di bando di finanziamento, si esplicita che il requisito previsto dalla L.R. 5/2015 all'art. 2 comma 1 lettera c), ovvero "le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato che abbiano una sede permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione", il requisito dei 3 anni venga calcolato a far data dal 2015, anno di istituzione della nuova legge di disciplina dell'attività della Consulta.

Solo per le Associazioni operanti all'estero e le loro federazioni, iscritte nell'elenco di cui all'art. 14, comma 2, L.R. 5/2015 e in regola con la presentazione del programma biennale di attività, sarà possibile accedere ad un contributo su attività ordinarie con spese rendicontate, riguardanti: attività culturali, corsi di lingua, organizzazioni eventi (ad esempio mostre, rassegne cinematografiche, incontri per la valorizzazione dell'Emilia-Romagna), allestimento stand in occasione di fiere e sagre, attività che vedano lo sport in termini di aggregazione dei giovani emigrati o discendenti, attività di valorizzazione delle iniziative di inclusione, la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione femminile. Ulteriori temi potranno essere individuati attraverso i programmi annuali o sulla base di ricorrenze/eventi di carattere regionale, nazionale o internazionale. L'importo massimo del contributo è fissato in € 3.000,00 (tremila). Con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra associazioni anche nella prospettiva di eventuali fusioni, per progetti presentati congiuntamente da almeno quattro associazioni estere o da una federazione, il contributo può arrivare ad un massimo di € 10.000,00 (diecimila).

In sede di programmazione e scrittura dei bandi, si valuterà l'inserimento di criteri di premialità volti ad incentivare la realizzazione di alcune progettualità, quali, solo per citarne alcuni possibili, gemellaggi/scambi tra associazioni "storiche" e "nuove"; progetti che si distinguono per innovazione culturale e per il coinvolgimento dei giovani, o altre tematiche che potranno essere puntualmente individuate nei Piani annuali delle attività.

Per la presentazione delle domande di partecipazione nel corso del 2023 si è passati, per alcuni bandi rivolti a soggetti pubblici, ad una piattaforma on-line. L'obiettivo è di estendere la piattaforma a tutti i bandi per i quali sia possibile farlo.

5. COORDINAMENTO E SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 5/2015

Come enunciato dalla L.R. 5/2015, la collaborazione tra la Consulta e altri organismi dello Stato e delle regioni che operano in favore degli Italiani all'estero riveste un ruolo fondamentale per meglio adempiere al nostro ruolo. In passato, la Consulta ha lavorato con altre regioni e altri enti per portare avanti progettualità condivise e qualora ci siano le condizioni è auspicabile che possa avvenire anche in futuro.

Nel corso del precedente triennio si è lavorato in forte collaborazione con il Governo regionale e anche nei prossimi anni sarà fondamentale continuare a farlo coinvolgendo gli Assessorati e le Direzioni generali di riferimento per creare sinergie e momenti di confronto sulle tematiche di

maggior interesse per le nostre comunità all'estero con l'obiettivo di valorizzare la visibilità della nostra regione all'estero.

In un'ottica di collaborazione con altri soggetti pubblici del nostro territorio ma non solo, sarà quindi opportuno valutare come Consulta la possibilità di concludere accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990, anche attraverso il rinnovo dei protocolli con l'Università di Bologna, sede di Buenos Aires, per le borse di studio per la frequenza di master e con ER-GO Emilia-Romagna per l'accoglienza di studenti presso i campus regionali.

6. LA COMUNICAZIONE A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nell'attività della Consulta, sia attraverso i canali istituzionali sia attraverso i social o ad altri tipi di piattaforme. Sempre più ormai ci si avvale di piattaforme on-line per la comunicazione, in particolar modo quando i partecipanti si trovano a grande distanza gli uni dagli altri, e anche la Consulta si è avvalsa di questo strumento per organizzare momenti di incontro sia a carattere istituzionale (riunioni dell'organo, incontri con le associazioni) che per creare momenti di socializzazione in occasione di eventi o attività ad hoc.

Nel corso degli ultimi anni, si è puntato molto sulla continua implementazione di MigrER, il Museo virtuale dell'emigrazione emiliano-romagnola, nato proprio per essere un contenitore delle tante esperienze della nostra emigrazione ma anche un canale interattivo per consentire alle nostre associazioni di avere un proprio spazio da usare come vetrina delle proprie attività. A questo, si sono aggiunti già da anni i 2 canali social di Facebook e Instagram (ma anche Youtube) che giocano un ruolo importantissimo nel consentire alla Consulta di raggiungere un pubblico più vasto rispetto a quello che avverrebbe col solo sito istituzionale.

Da ultimo, nel corso del precedente triennio, è stato creato un nuovo format on-line con l'obiettivo di raccontare attraverso le voci dei protagonisti progetti, attività, storie, eventi: DossiER. La buona riuscita di questo momento di approfondimento on-line ci spinge a continuare su questa strada anche per il prossimo triennio, rendendolo sempre più un appuntamento di restituzione alla comunità delle tante cose che fa la Consulta.

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nell'attività della Consulta, sia attraverso i canali istituzionali sia attraverso i social o ad altri tipi di piattaforme. Sempre più ormai ci si avvale di piattaforme on-line per la comunicazione, in particolar modo quando i partecipanti si trovano a grande distanza gli uni dagli altri, e anche la Consulta si è avvalsa di questo strumento per organizzare momenti di incontro sia a carattere istituzionale (riunioni dell'organo, incontri con le associazioni) che per creare momenti di socializzazione in occasione di eventi o attività ad hoc. In un contesto come quello della Consulta, che si rivolge a una comunità internazionale fortemente distribuita e connessa in rete, la comunicazione assume un valore strategico, diventando strumento essenziale per mantenere il dialogo, rafforzare il senso di appartenenza e dare visibilità alle iniziative promosse dalle associazioni emiliano-romagnole nel mondo.] [Un aspetto altrettanto fondamentale è la capacità della Consulta di raccontare e documentare in modo puntuale e tempestivo le proprie attività. Tutti gli eventi – comprese missioni, conferenze e riunioni – vengono regolarmente seguiti, documentati e condivisi sia sui social sia sul sito istituzionale, offrendo così alla comunità un'informazione trasparente e costante sulle attività svolte.

Nel corso degli ultimi anni, si è puntato molto sulla continua implementazione di MigrER, il Museo virtuale dell'emigrazione emiliano-romagnola, nato proprio per essere un contenitore delle tante

esperienze della nostra emigrazione ma anche un canale interattivo per consentire alle nostre associazioni di avere un proprio spazio da usare come vetrina delle proprie attività. Sempre più, MigrER si è configurato non solo come un archivio digitale, ma come un vero e proprio hub creativo, capace di attivare nuove progettualità, specialmente con il coinvolgimento diretto dei giovani attraverso laboratori, racconti multimediali e progetti artistici e partecipativi. Inoltre, il museo digitale continua a ricevere un numero crescente di testimonianze e storie, confermandosi come uno strumento vivo e partecipato.

A questo, si sono aggiunti già da anni i canali social di Facebook, Instagram e YouTube, che giocano un ruolo importantissimo nel consentire alla Consulta di raggiungere un pubblico più vasto rispetto a quello che avverrebbe col solo sito istituzionale. Negli ultimi anni, i social network e il sito web sono stati curati con grande attenzione, sia nei contenuti che nella grafica, divenendo veri punti di riferimento per la comunità emiliano-romagnola nel mondo.

La comunicazione della Consulta si è arricchita anche attraverso la sperimentazione e la produzione di nuovi strumenti e formati digitali, come ad esempio i podcast, che permettono di ampliare la portata comunicativa sia in termini quantitativi – raggiungendo nuovi pubblici – sia qualitativi, raccontando in maniera più efficace e coinvolgente i fenomeni legati all'emigrazione. Così come DossiER, un format on-line nato nel periodo della pandemia con l'obiettivo di raccontare attraverso le voci dei protagonisti, i progetti, le attività, le storie e gli eventi mettendo sempre al centro le nostre comunità e le nostre associazioni.

La newsletter mensile, inoltre, è divenuta un importante strumento di sintesi e condivisione: ogni fine mese viene inviata a tutta la comunità, raccontando con cura le principali novità, i progetti realizzati dalle associazioni e i fatti più rilevanti.

La Consulta realizza e promuove anche materiali di approfondimento e divulgazione, come mostre, video, pubblicazioni o contenuti multimediali, spesso in collaborazione con altri uffici regionali o enti culturali, con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la conoscenza del fenomeno emigratorio.

In quest'ottica, la Consulta vuole continuare a sviluppare e migliorare la propria comunicazione portando a valore le relazioni con enti, istituzioni, associazioni, comunità, persone e altre realtà che si occupano di informazione e comunicazione con l'obiettivo di diffondere il proprio messaggio e valorizzare la memoria e la cultura delle nostre comunità all'estero.

7. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

Le risorse per l'attuazione del presente piano saranno stanziare negli appositi capitoli di spesa del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna per gli esercizi finanziari 2026-2028. Relativamente all'esercizio finanziario 2026, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della Legge regionale 5/2015, con l'Assestamento del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna – primo provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione per gli anni 2026 – 2027 -2028”, sarà distribuito l'eventuale avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio 2025.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile di SETTORE AUTORITÀ DI AUDIT INTERREG, CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA, GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE VANTAGGI ECONOMICI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/1437

IN FEDE

Marcello Bonaccurso



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Vecchi, Responsabile di SEGRETERIA DEGLI AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/1437

IN FEDE

Luca Vecchi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1376 del 25/08/2025

Seduta Num. 37

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi



Bologna, 04/09/2025

Protocollo: vedi *segnatura.XML*

Matteo Daffadà
Presidente della Consulta
degli emiliano-romagnoli
nel mondo
Sede

Oggetto: parere di regolarità amministrativa sulla proposta del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, Consigliere Matteo Daffadà, di Piano triennale 2026 -2028 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo (L.R. 5/2015 art. 17)

In qualità di Dirigente dell'Area "Promozione della Cittadinanza attiva e della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo", esprimo parere di regolarità amministrativa in merito alla proposta del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, Consigliere Matteo Daffadà, "Piano triennale 2026 - 2028 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo (L.R. 5/2015 art. 17)".

Firmato digitalmente
Dirigente
Sabrina Franceschini



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051.527.5154

e-mail consulta@regione.emilia-romagna.it

WEB <https://www.assemblea.emr.it/emilianoromagnolinelmundo>

Bologna, 09/09/2025

Al Presidente della Consulta degli
emiliano-romagnoli nel mondo
Cons. Matteo Daffadà

Oggetto: Parere finanziario sulla proposta del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, di Piano Triennale 2026-2028 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo (L.R 5/2015, art. 17).

In qualità di Responsabile del Settore Funzionamento e Gestione, visto il parere di regolarità amministrativa espresso dalla Dirigente dell'Area promozione della Cittadinanza attiva e della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (Prot. 05/09/2025.0024948.I), dichiaro che il bilancio di previsione finanziario 2026-2028 dell'Assemblea legislativa, terrà conto delle risorse assegnate alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, in coerenza con l'art. 7 della proposta presentata dal Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, Consigliere Matteo Daffadà, relativa al "Piano triennale 2026 - 2028 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo (L.R. 5/2015 art. 17)".

La Responsabile del Settore
Lea Maresca
Firmato digitalmente



PIANO TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO 2026–2028 – ARTICOLO 17 DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 27 MAGGIO 2015, “PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE RELAZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO”

SOMMARIO

1. CONTESTO: L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA, LA NUOVA EMIGRAZIONE E I RIENTRI
2. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE
3. AMBITI DI INTERVENTO
4. MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E I CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI
5. COORDINAMENTO E SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 5/2015
6. LA COMUNICAZIONE A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO
7. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE



PREMESSA

Il presente Piano viene adottato in attuazione dell'articolo 17 della Legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Promozione degli interventi e delle relazioni a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo" come modificata nel corso del 2022 per meglio rispondere alle nuove necessità delle nostre comunità all'estero.

In questi tre anni sono ripresi in maniera significativa gli spostamenti di chi, per motivi personali o per motivi di lavoro, ha deciso di lasciare la nostra regione. Ma se è vero che in tanti ancora partono, non bisogna sottovalutare nemmeno il fenomeno dei rientri, cresciuto negli ultimi anni anche grazie a politiche ad hoc messe in atto dalla Regione Emilia-Romagna. Il contesto globale ci pone di fronte alle incertezze dovute alle guerre in corso e alle politiche della nuova amministrazione americana che toccano in particolare i nostri ricercatori universitari e le nostre imprese.

Il nuovo Piano Triennale tiene conto dei cambiamenti intercorsi per cercare soluzioni e interventi mirati a rafforzare la rete di relazioni tra gli emiliano romagnoli dentro e fuori i confini nazionali. Per fare questo sarà sempre più necessario lavorare in coordinamento con tutti gli attori presenti sul nostro territorio regionale (Enti locali, Enti del Terzo Settore, Università, centri di ricerca, scuole solo per citarne alcuni) ma anche con attori a livello nazionale, in primis il Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, e anche a livello internazionale.

Per il prossimo triennio, il Piano definisce:

- a) il contesto di riferimento;
- b) gli obiettivi da perseguire;
- c) gli ambiti d'intervento;
- d) le modalità per l'attuazione degli interventi e i criteri per la concessione dei contributi;
- e) il coordinamento e le sinergie con altri soggetti per l'attuazione della L.R. 5/2015;
- f) la comunicazione a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;
- g) le risorse finanziarie per l'attuazione del piano triennale.

1. CONTESTO: L'EMIGRAZIONE DALLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA, LA NUOVA EMIGRAZIONE E I RIENTRI

A un'emigrazione che possiamo considerare storica e alla quale va ricondotta buona parte degli iscritti all'AIRE della nostra Regione, come già detto in premessa, negli ultimi anni assistiamo alla ripresa dei flussi migratori dalla nostra regione. A differenza del passato, le aree maggiormente interessate sono quelle urbane e i grandi centri: chi parte, lo fa perché non trova un'occupazione che sia abbastanza soddisfacente rispetto al proprio percorso di studi. Per contro, è aumentato il fenomeno dei rientri soprattutto nelle aree dell'interno, fenomeno spesso legato al recupero di uno stile di vita più lento o alla possibilità di lavorare in smart-working anche dall'estero.

I numeri, come sempre, sono quelli che meglio raccontano questo fenomeno nel corso degli ultimi anni, in particolare se guardiamo ai dati dell'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero). Nel 2010, i nostri corregionali iscritti erano 129.718, per salire a 218.817 nel 2019 e portarsi a 265.103 del 2024. A livello nazionale, si è passati dai 4.028.370 del 2010 ai 5.486.081 del 2019 fino ai 6.134.100 del 2024. Se a livello nazionale l'aumento è stato di quasi il 50%, nella nostra regione il dato è quasi raddoppiato (fonte: rapporto sugli Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes).



Ma se si guarda a coloro che hanno deciso di partire, i numeri ci danno una rappresentazione diversa. Infatti, negli ultimi 3 anni c'è stata una flessione delle partenze (Covid e Brexit sicuramente hanno impattato sul fenomeno) passando dai 128.583 del 2019 agli 82.014 del 2023. La nostra regione è la quarta da cui si parte di più (8,9% del totale), preceduta da Sicilia, Veneto e Lombardia. Numeri che sono cresciuti a dispetto dello stop ai movimenti di persone nel periodo del Covid e a nonostante la Brexit. Il Regno Unito infatti continua a registrare un crescente numero di arrivi dall'Italia e dalla nostra regione, nonostante la regolamentazione dei flussi in ingresso sia diventata più complessa (il 16,4% delle partenze ha avuto il regno Unito come destinazione finale).

C'è un altro fenomeno che negli ultimi anni ha acquistato una maggiore visibilità, ovvero i rientri dall'estero. Sempre partendo dai dati della Fondazione Migrantes, dal 2012 al 2021 si è passati da 29.000 a oltre 100.000 rimpatri. Tale crescita è dovuta in parte alle politiche di incentivo portate avanti dal governo nazionale, in particolare la defiscalizzazione dei redditi di chi decide di rientrare per inserirsi in contesti lavorativi italiani (università in primis), e ha riguardato soprattutto le fasce di età over 65 e quella 25-34.

Sul fronte delle partenze la destinazione preferita è lo spazio europeo e quello dell'Unione europea in particolare, con una mobilità intraeuropea spesso molto accentuata¹.

1.1 Le nostre associazioni

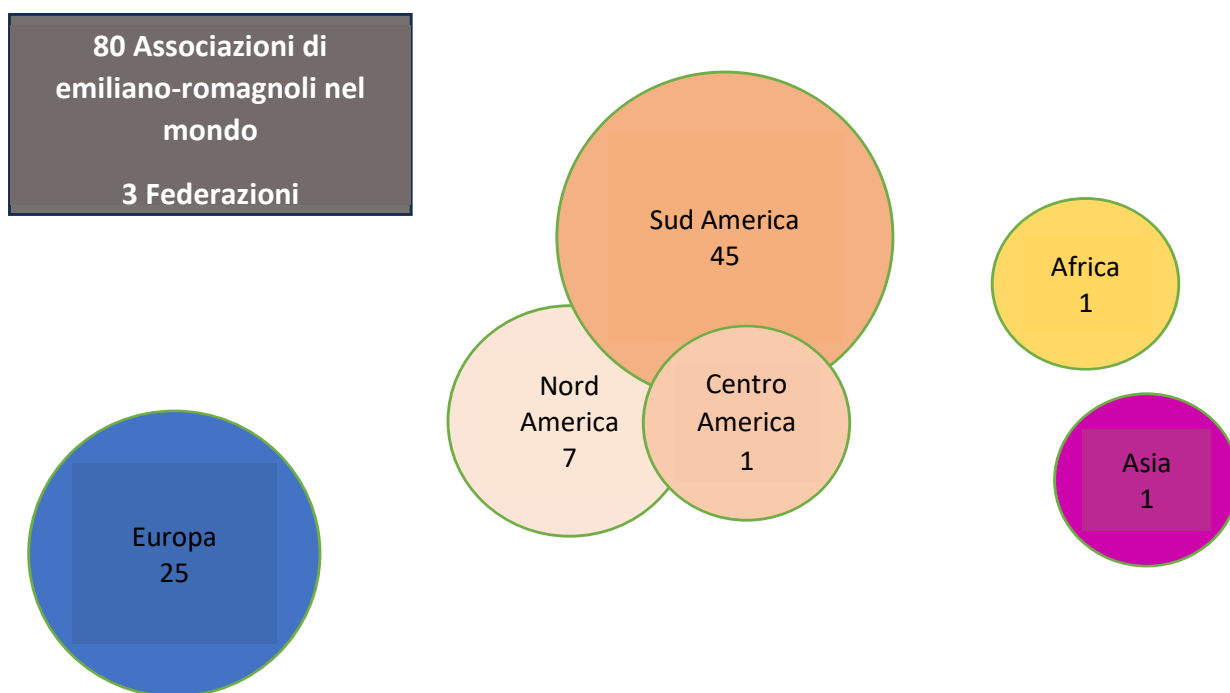
La Legge Regionale 5/2015 definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento delle Associazioni e le Federazioni fra Associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, aventi sede all'estero, che possono essere iscritte all'elenco regionale e possono così prendere parte alla vita della Consulta ed essere destinatarie di interventi finanziari.

Nel corso del tempo il numero delle associazioni è variato, passando dalle 42 associazioni riconosciute all'indomani dell'approvazione della L.R. 5/2015 alle attuali 80 (a cui bisogna aggiungere 3 Federazioni). Numeri importanti, che ci restituiscono un buon dinamismo delle nostre comunità seppure con luci e ombre soprattutto dopo la pandemia da Covid-19, che ha impattato in maniera molto significativa soprattutto in alcune realtà.

La rete associativa è il cuore delle attività della Consulta, una rete che permette alla nostra regione di far conoscere la propria cultura e il proprio territorio. Il sostegno alle nostre associazioni sarà realizzato attraverso lo sviluppo delle loro capacità progettuali, il rafforzamento delle loro strutture organizzative, anche con riguardo alla capacità di attrarre nuovi iscritti e di intercettare i giovani, il rafforzamento del dialogo a distanza tra rete associativa e Regione. Senza dimenticare che ci sono molte realtà dove attualmente non ci sono associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte al nostro elenco ma dove si trovano e vivono comunità di nostri correghionali che non hanno la forza o la capacità di procedere all'iscrizione al nostro elenco regionale, ma non per questo meno importante per le nostre attività e le nostre azioni.

¹ Dati estrapolati dal Rapporto italiani nel mondo 2024 e da <https://www.migrer.org/emigrazione-in-numeri/>





Per saperne di più sulle nostre associazioni: <https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/ernelmondo/>

2. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Il triennio precedente ha evidenziato nuove sfide per la Consulta, sfide emerse durante le riunioni ma anche durante le Conferenze d'Area e gli incontri e i confronti con le nostre comunità. In particolare, per i prossimi 3 anni sarà importante continuare a lavorare per:

- ✓ promuovere attività di ricerca/studio/formazione su materie di interesse per le nostre comunità all'estero;
- ✓ sensibilizzare i cittadini della nostra regione sulle tematiche inerenti al fenomeno migratorio dalla nostra regione;
- ✓ promuovere, anche attraverso appositi bandi, l'organizzazione di eventi e iniziative culturali su aspetti riguardanti le esperienze migratorie degli emiliano-romagnoli;
- ✓ sensibilizzare le nostre associazioni di emiliano-romagnoli e le nostre comunità all'estero a cogliere le opportunità offerte dalla Regione e dalla Consulta;
- ✓ incentivare l'uso delle nuove tecnologie digitali con l'obiettivo di rafforzare i legami tra le comunità e le associazioni all'estero, e tra queste e la Regione;
- ✓ valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale della nostra regione nonché la conoscenza della lingua italiana;

Rispetto a queste linee programmatiche, nel corso del 2026-2028 sarà inoltre fondamentale lavorare per:

- ✓ promuovere lo scambio di progettualità tra le associazioni di ER nel mondo e tra queste e le realtà del nostro territorio;



- ✓ sostenere le opportunità di formazione e apprendimento dei giovani, in particolare attraverso il bando Boomerang;
- ✓ favorire le occasioni di scambio e conoscenza tra i giovani anche attraverso il coinvolgimento delle scuole;
- ✓ collaborare con altre regioni e realtà a livello regionale, nazionale e internazionale per azioni rivolte alle comunità all'estero;
- ✓ promuovere lo scambio intergenerazionale, in particolare tra le varie generazioni che sono emigrate dall'Emilia-Romagna;
- ✓ sostenere progetti e attività legati allo sport come momento di aggregazione.

Gli obiettivi individuati nel presente Piano potranno essere declinati in maniera più puntuale nei Piani annuali delle attività, così come previsto dall'art. 3, comma 2, lettera d) della L.R. 5/2015.

Per il perseguimento degli obiettivi legati al Piano Triennale, qualora ne ricorrano i presupposti e comunque nel rispetto della normativa vigente, potranno essere conclusi accordi di collaborazione istituzionale e convenzioni ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 con soggetti pubblici, quali per esempio Università e Fondazioni.

3. AMBITI DI INTERVENTO

La L.R. 5/2015 definisce gli ambiti di intervento volti a valorizzare e sostenere gli emiliano-romagnoli all'estero e le loro comunità. Per farlo, la Regione promuove una serie di interventi a favore e in collaborazione con i soggetti individuati dall'art. 2 della stessa legge, raccordandosi anche con altri organismi a livello nazionale e internazionale che operano in favore degli Italiani all'estero.

3.1 Valorizzazione del ruolo degli emiliano-romagnoli all'estero

Nel corso degli ultimi anni è cresciuto l'interesse per le nostre comunità all'estero, come dimostra l'intervento a livello nazionale per il turismo delle radici che ha l'obiettivo di intercettare i flussi turistici dei circa 80 milioni di oriundi italiani sparsi per il mondo. Non si tratta dell'unica iniziativa in tal senso, come dimostrano anche le scelte portate avanti dalla nostra Regione negli ultimi anni sia per cercare di incentivare il ritorno di coloro che hanno studiato e vissuto nella nostra regione (Legge sui talenti) sia nelle missioni istituzionali svoltesi nel corso del precedente triennio che hanno sempre coinvolto le nostre comunità residenti all'estero.

Appare quindi cruciale continuare ad investire sul rafforzamento dei legami tra la nostra Regione e le nostre comunità all'estero coinvolgendole nelle iniziative che nascono sul nostro territorio, sia a livello regionale che a livello locale, anche con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle eccellenze culturali, turistiche, enogastronomiche, paesaggistiche dell'Emilia-Romagna.

Va in questa direzione anche la modifica della L.R. 5/2015 attraverso la quale è stata istituita la "Giornata degli Emiliano-Romagnoli nel mondo", a ricordo dell'emigrazione regionale con l'obiettivo di rafforzare l'identità degli emiliano-romagnoli nel mondo e rinsaldare i rapporti con la terra di origine. Il 2 luglio, giorno dell'affondamento dell'Arandora Star, è diventato simbolicamente il giorno per celebrare l'emigrazione dell'intero territorio regionale. Sarà dunque fondamentale sostenere momenti di incontro e confronto sull'importanza di tale ricorrenza per le nostre comunità all'estero, individuando anche temi di riflessione da condividere con le nostre associazioni.



Il sostegno e il consolidamento della nostra rete associativa sono quindi un compito fondamentale per la Consulta e per la Regione. L'obiettivo è quello di individuare le azioni necessarie ad accompagnare le associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo ad affrontare le sfide legate al ricambio generazionale e al coinvolgimento dei giovani (sia di discendenza che di recente arrivo). Così come è cruciale cercare di trovare una risposta alle esigenze della nuova emigrazione, soprattutto all'interno dei Paesi dell'Unione europea, che si muove con modalità differenti rispetto al passato e che non sempre vede nella rete associativa di tipo "classico" una risposta ai propri bisogni.

3.2 Interventi a favore degli Italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna

In attuazione dell'art. 12, della L.R. 5/2015, la Regione riconosce, attraverso i Comuni di residenza, un aiuto economico, sotto forma di rimborso alle spese sostenute per il rientro, a favore di cittadini italiani e di loro familiari rimpatriati in un Comune della regione Emilia - Romagna da non più di due anni e che versano in condizioni di accertata indigenza. È inoltre previsto il concorso alle spese sostenute per la traslazione di salme di emigrati o di loro familiari presso un Comune dell'Emilia - Romagna.

Le apposite direttive ai Comuni per l'istruttoria del procedimento e la liquidazione del rimborso spese, adottate nel 2016 dalla Giunta, sono state riviste nel 2020 per migliorare l'efficacia dell'intervento. Le direttive potranno essere attualizzate in base ad esigenze che dovessero emergere nel corso del periodo di programmazione.

3.3 Attività culturali, formative, di ricerca e informazione

La nostra Regione vanta un ricco patrimonio culturale, artistico, storico, economico, enogastronomico e sportivo che contribuisce in maniera significativa a rafforzare l'identità delle nostre comunità all'estero. I brand Sport Valley, Motor Valley, Data Valley come i progetti FoodER e Muner, hanno contribuito a costruire un'identità riconoscibile e un marchio attrattivo, capace di valorizzare il territorio e attrarre talenti, investimenti e opportunità a livello nazionale e internazionale. La maggior parte delle attività svolte dalle nostre associazioni vanno appunto in questa direzione: momenti di promozione dell'Emilia-Romagna. Questo legame alle tradizioni è molto forte anche nel vissuto dei tanti nostri corregionali che vivono all'estero e costituiscono un forte elemento di collegamento con la terra di origine ma anche un interessante tema di ricerca e studio sulla rappresentazione dell'emiliano-romagnolità all'estero.

La Consulta, attraverso i propri bandi, interverrà per valorizzare queste attività: a partire dalle produzioni artistiche e culturali in favore delle nostre comunità o promosse dalle nostre realtà (associazioni, Enti locali etc.), con un occhio di riguardo alle iniziative volte a migliorare la conoscenza della lingua italiana così come dei dialetti locali. La programmazione degli interventi terrà conto, naturalmente, delle ricorrenze legate a temi specifici di interesse sia regionale che nazionale (Settimana della cultura, della lingua, della cucina, giornata degli emiliano-romagnoli nel mondo, solo per citare le più note) anche in collaborazione con altri attori sia a livello locale che nazionale. Inoltre, si cercherà di andare incontro ad eventuali iniziative ed esperienze che nascono nelle realtà dove operano le nostre Associazioni.

Per gli interventi formativi destinati agli emiliano-romagnoli residenti all'estero, il bando Boomerang si è rivelato uno strumento che ha consentito di intercettare i bisogni formativi dei giovani. L'esperienza dei tre bandi ad oggi finanziati, ci spinge a continuare su questa strada e a cercare di migliorare le possibilità di accesso a questi percorsi formativi di tipo non formale. In



parallelo, la Consulta continuerà nei prossimi anni la collaborazione con l'Università di Bologna, sede di Buenos Aires, volta all'erogazione di borse di studio per la frequenza di master così come all'individuazione di attività formative e di ricerca specifiche che verranno individuate attraverso Convenzioni ad hoc. A supporto della mobilità dei nostri giovani residenti all'estero, verrà inoltre rinnovato l'accordo con ER-GO Emilia-Romagna per l'accoglienza di studenti presso i campus regionali.

Laddove possibile, si tenterà di individuare percorsi formativi all'interno della Regione che possano essere di interesse per i nostri giovani. Inoltre, saranno attenzionati con cura e promossi gli scambi e le collaborazioni che coinvolgeranno le nostre Università.

3.4 Interventi di sostegno all'associazionismo

Ad oggi le associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte all'elenco regionale sono 80 e questo numero è frutto di un lavoro di recupero fatto negli anni precedenti ma anche di intercettazione di nuove realtà in alcuni Paesi. La spinta alla creazione di nuove associazioni si è naturalmente affievolita e l'obiettivo per i prossimi anni sarà verosimilmente lavorare per conservare quelle esistenti, garantendone il ricambio generazionale, e provare a immaginare nuove forme di aggregazione delle nostre comunità che tengano conto della nuova realtà delle mobilità soprattutto all'interno dei Paesi dell'Unione europea.

Le riunioni d'Area in presenza, così come le missioni istituzionali, si sono confermate un utile strumento per conoscere da vicino le realtà delle nostre associazioni e capirne meglio le esigenze. Allo stesso modo, il bando Attività Ordinarie continua a svolgere un ruolo fondamentale per sostenere il funzionamento delle nostre associazioni e la loro capacità di radicamento nei territori di insediamento. È stato altresì fondamentale il coinvolgimento delle nostre associazioni da parte di altri attori (Enti locali, APS, Università) all'interno di progettualità di più ampio respiro che hanno una maggiore ricaduta in termini di visibilità sia per le nostre comunità che per il nostro territorio (mostre, rassegne, ricerche e così via).

Infine, come emerso nelle riunioni della Consulta e durante gli incontri in presenza, è fondamentale sostenere la collaborazione tra associazioni in particolare creando sinergie tra loro nella presentazione di proposte progettuali a valere sui Bandi della Consulta con l'obiettivo di coinvolgere anche le associazioni che non hanno la possibilità di gestire conti correnti bancari propri e che quindi resterebbero fuori dai finanziamenti regionali.

3.5 Conferenze d'area

Come previsto dall'art. 9 della L.R. 5/2015, possono essere promosse conferenze d'area con l'obiettivo di rafforzare il collegamento con le nostre associazioni nelle diverse aree geografiche in cui sono presenti le nostre comunità. Nel corso del 2022-2024 è stato possibile convocare la Conferenza per l'area Europa e quella per l'America (inizialmente sono state invitate anche le associazioni con sede in Asia, Africa e Australia ma non hanno potuto partecipare). Come già evidenziato, le Conferenze sono state molto utili per ricreare un vero e proprio rapporto di ascolto e conoscenza con le nostre comunità e per capire i loro bisogni. Alla modalità in presenza sarà utile aggiungere anche incontri on-line più ravvicinati, con un minor numero di partecipanti ma altrettanto utili per mantenere ben saldi i rapporti con le comunità.

Tenendo conto della distribuzione delle nostre associazioni e delle caratteristiche delle nostre comunità, la definizione di massima degli ambiti territoriali per le Conferenze d'area è la seguente:



- ✓ Europa;
- ✓ Africa, Asia e Oceania;
- ✓ America settentrionale;
- ✓ America centrale e meridionale.

Su proposta della Consulta, l'organizzazione delle Conferenze sarà coordinata e predisposta dall'ufficio preposto insieme alle associazioni e alle federazioni fra associazioni di emiliano – romagnoli all'estero, coinvolgendo eventualmente le strutture regionali interessate, le associazioni che operano in Emilia - Romagna, le Istituzioni regionali e quelle locali all'estero, le Autorità diplomatiche ed economiche. La partecipazione alle Conferenze di regola è riservata ai rappresentanti delle Associazioni iscritte all'elenco regionale ma la Consulta valuterà di volta in volta l'opportunità di allargare la platea dei partecipanti ad altri gruppi (giovani, potenziali associazioni etc.).

Laddove possibile, contestualmente alle Conferenze d'area, potranno essere organizzate iniziative culturali ed eventi utili a contribuire all'obiettivo del concreto collegamento con gli emiliano-romagnoli nelle diverse aree e con la condivisione del patrimonio culturale comune. Saranno inoltre valutate e introdotte tutte le azioni finalizzate al contenimento delle spese anche con l'accorpamento delle aree geografiche.

4. MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E I CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, della L.R. 5/2015, attraverso il Piano triennale si definiscono la misura, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d) ed e) della L.R. della legge succitata.

Sono valutati con migliore favore i progetti che coinvolgano una pluralità di soggetti attuatori e fra questi, per i progetti promossi da Enti locali ed Enti del terzo settore della regione, almeno un'associazione di emiliano - romagnoli all'estero.

In relazione alle risorse assegnate sugli appositi capitoli del bilancio dell'Assemblea legislativa, annualmente verranno approvati appositi bandi che definiscono almeno:

- i. ambiti prioritari degli obiettivi dei progetti da ammettere a contributo;
- ii. la data entro la quale presentare le domande;
- iii. il numero massimo di progetti presentabili da ogni associazione annualmente;
- iv. appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- v. modalità per la compilazione e la presentazione della domanda;
- vi. contenuti essenziali della domanda;
- vii. cause di esclusione;
- viii. tipologie delle spese e distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- ix. criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie;
- x. modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- xi. modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi;
- xii. termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche.

La percentuale massima di contributo regionale è fissata nell'80% delle spese complessive di realizzazione del progetto. L'importo minimo di contributo è fissato in € 5.000,00 e l'importo



massimo potrà variare fino ad un massimo di € 40.000,00 (quarantamila) per il Bando Boomerang mentre non potrà superare i € 30.000,00 (trentamila) per le altre tipologie di Bando.

Sempre nei bandi sarà definita la percentuale massima attribuibile a spese per il personale, che non potranno, in ogni caso, prevedere compensi per chi ricopre cariche sociali, e la percentuale massima attribuibile ai costi indiretti.

Inoltre, in un'ottica di semplificazione del procedimento di ammissibilità e valutazione in sede di bando di finanziamento, si esplicita che il requisito previsto dalla L.R. 5/2015 all'art. 2 comma 1 lettera c), ovvero "le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato che abbiano una sede permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione", il requisito dei 3 anni venga calcolato a far data dal 2015, anno di istituzione della nuova legge di disciplina dell'attività della Consulta.

Solo per le Associazioni operanti all'estero e le loro federazioni, iscritte nell'elenco di cui all'art. 14, comma 2, L.R. 5/2015 e in regola con la presentazione del programma biennale di attività, sarà possibile accedere ad un contributo su attività ordinarie con spese rendicontate, riguardanti: attività culturali, corsi di lingua, organizzazioni eventi (ad esempio mostre, rassegne cinematografiche, incontri per la valorizzazione dell'Emilia-Romagna), allestimento stand in occasione di fiere e sagre, attività che vedano lo sport in termini di aggregazione dei giovani emigrati o discendenti, attività di valorizzazione delle iniziative di inclusione, la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione femminile. Ulteriori temi potranno essere individuati attraverso i programmi annuali o sulla base di ricorrenze/eventi di carattere regionale, nazionale o internazionale. L'importo massimo del contributo è fissato in € 3.000,00 (tremila). Con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra associazioni anche nella prospettiva di eventuali fusioni, per progetti presentati congiuntamente da almeno quattro associazioni estere o da una federazione, il contributo può arrivare ad un massimo di € 10.000,00 (diecimila).

In sede di programmazione e scrittura dei bandi, si valuterà l'inserimento di criteri di premialità volti ad incentivare la realizzazione di alcune progettualità, quali, solo per citarne alcuni possibili, gemellaggi/scambi tra associazioni "storiche" e "nuove"; progetti che si distinguono per innovazione culturale e per il coinvolgimento dei giovani, o altre tematiche che potranno essere puntualmente individuate nei Piani annuali delle attività.

Per la presentazione delle domande di partecipazione nel corso del 2023 si è passati, per alcuni bandi rivolti a soggetti pubblici, ad una piattaforma on-line. L'obiettivo è di estendere la piattaforma a tutti i bandi per i quali sia possibile farlo.

5. COORDINAMENTO E SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 5/2015

Come enunciato dalla L.R. 5/2015, la collaborazione tra la Consulta e altri organismi dello Stato e delle regioni che operano in favore degli Italiani all'estero riveste un ruolo fondamentale per meglio adempiere al nostro ruolo. In passato, la Consulta ha lavorato con altre regioni e altri enti per portare avanti progettualità condivise e qualora ci siano le condizioni è auspicabile che possa avvenire anche in futuro.

Nel corso del precedente triennio si è lavorato in forte collaborazione con il Governo regionale e anche nei prossimi anni sarà fondamentale continuare a farlo coinvolgendo gli Assessorati e le Direzioni generali di riferimento per creare sinergie e momenti di confronto sulle tematiche di



maggior interesse per le nostre comunità all'estero con l'obiettivo di valorizzare la visibilità della nostra regione all'estero.

In un'ottica di collaborazione con altri soggetti pubblici del nostro territorio ma non solo, sarà quindi opportuno valutare come Consulta la possibilità di concludere accordi di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art.15 della L.241/1990, anche attraverso il rinnovo dei protocolli con l'Università di Bologna, sede di Buenos Aires, per le borse di studio per la frequenza di master e con ER-GO Emilia-Romagna per l'accoglienza di studenti presso i campus regionali.

6. LA COMUNICAZIONE A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nell'attività della Consulta, sia attraverso i canali istituzionali sia attraverso i social o ad altri tipi di piattaforme. Sempre più ormai ci si avvale di piattaforme on-line per la comunicazione, in particolar modo quando i partecipanti si trovano a grande distanza gli uni dagli altri, e anche la Consulta si è avvalsa di questo strumento per organizzare momenti di incontro sia a carattere istituzionale (riunioni dell'organo, incontri con le associazioni) che per creare momenti di socializzazione in occasione di eventi o attività ad hoc.

Nel corso degli ultimi anni, si è puntato molto sulla continua implementazione di MigrER, il Museo virtuale dell'emigrazione emiliano-romagnola, nato proprio per essere un contenitore delle tante esperienze della nostra emigrazione ma anche un canale interattivo per consentire alle nostre associazioni di avere un proprio spazio da usare come vetrina delle proprie attività. A questo, si sono aggiunti già da anni i 2 canali social di Facebook e Instagram (ma anche Youtube) che giocano un ruolo importantissimo nel consentire alla Consulta di raggiungere un pubblico più vasto rispetto a quello che avverrebbe col solo sito istituzionale.

Da ultimo, nel corso del precedente triennio, è stato creato un nuovo format on-line con l'obiettivo di raccontare attraverso le voci dei protagonisti progetti, attività, storie, eventi: DossiER. La buona riuscita di questo momento di approfondimento on-line ci spinge a continuare su questa strada anche per il prossimo triennio, rendendolo sempre più un appuntamento di restituzione alla comunità delle tante cose che fa la Consulta.

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nell'attività della Consulta, sia attraverso i canali istituzionali sia attraverso i social o ad altri tipi di piattaforme. Sempre più ormai ci si avvale di piattaforme on-line per la comunicazione, in particolar modo quando i partecipanti si trovano a grande distanza gli uni dagli altri, e anche la Consulta si è avvalsa di questo strumento per organizzare momenti di incontro sia a carattere istituzionale (riunioni dell'organo, incontri con le associazioni) che per creare momenti di socializzazione in occasione di eventi o attività ad hoc. In un contesto come quello della Consulta, che si rivolge a una comunità internazionale fortemente distribuita e connessa in rete, la comunicazione assume un valore strategico, diventando strumento essenziale per mantenere il dialogo, rafforzare il senso di appartenenza e dare visibilità alle iniziative promosse dalle associazioni emiliano-romagnole nel mondo.] [Un aspetto altrettanto fondamentale è la capacità della Consulta di raccontare e documentare in modo puntuale e tempestivo le proprie attività. Tutti gli eventi – comprese missioni, conferenze e riunioni – vengono regolarmente seguiti, documentati e condivisi sia sui social sia sul sito istituzionale, offrendo così alla comunità un'informazione trasparente e costante sulle attività svolte.

Nel corso degli ultimi anni, si è puntato molto sulla continua implementazione di MigrER, il Museo virtuale dell'emigrazione emiliano-romagnola, nato proprio per essere un contenitore delle tante



esperienze della nostra emigrazione ma anche un canale interattivo per consentire alle nostre associazioni di avere un proprio spazio da usare come vetrina delle proprie attività. Sempre più, MigrER si è configurato non solo come un archivio digitale, ma come un vero e proprio hub creativo, capace di attivare nuove progettualità, specialmente con il coinvolgimento diretto dei giovani attraverso laboratori, racconti multimediali e progetti artistici e partecipativi. Inoltre, il museo digitale continua a ricevere un numero crescente di testimonianze e storie, confermandosi come uno strumento vivo e partecipato.

A questo, si sono aggiunti già da anni i canali social di Facebook, Instagram e YouTube, che giocano un ruolo importantissimo nel consentire alla Consulta di raggiungere un pubblico più vasto rispetto a quello che avverrebbe col solo sito istituzionale. Negli ultimi anni, i social network e il sito web sono stati curati con grande attenzione, sia nei contenuti che nella grafica, divenendo veri punti di riferimento per la comunità emiliano-romagnola nel mondo.

La comunicazione della Consulta si è arricchita anche attraverso la sperimentazione e la produzione di nuovi strumenti e formati digitali, come ad esempio i podcast, che permettono di ampliare la portata comunicativa sia in termini quantitativi – raggiungendo nuovi pubblici – sia qualitativi, raccontando in maniera più efficace e coinvolgente i fenomeni legati all'emigrazione. Così come DossiER, un format on-line nato nel periodo della pandemia con l'obiettivo di raccontare attraverso le voci dei protagonisti, i progetti, le attività, le storie e gli eventi mettendo sempre al centro le nostre comunità e le nostre associazioni.

La newsletter mensile, inoltre, è divenuta un importante strumento di sintesi e condivisione: ogni fine mese viene inviata a tutta la comunità, raccontando con cura le principali novità, i progetti realizzati dalle associazioni e i fatti più rilevanti.

La Consulta realizza e promuove anche materiali di approfondimento e divulgazione, come mostre, video, pubblicazioni o contenuti multimediali, spesso in collaborazione con altri uffici regionali o enti culturali, con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la conoscenza del fenomeno emigratorio.

In quest'ottica, la Consulta vuole continuare a sviluppare e migliorare la propria comunicazione portando a valore le relazioni con enti, istituzioni, associazioni, comunità, persone e altre realtà che si occupano di informazione e comunicazione con l'obiettivo di diffondere il proprio messaggio e valorizzare la memoria e la cultura delle nostre comunità all'estero.

7. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

Le risorse per l'attuazione del presente piano saranno stanziare negli appositi capitoli di spesa del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna per gli esercizi finanziari 2026-2028. Relativamente all'esercizio finanziario 2026, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della Legge regionale 5/2015, con l'Assestamento del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna – primo provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione per gli anni 2026 – 2027 -2028”, sarà distribuito l'eventuale avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio 2025.

